

_Lettera_N_1000

Al papa Pio IX

x Roma, anter. 10 febbraio 1867

Beatissimo Padre,

Il Sacerdote Giovanni Bosco prostrato ai piedi di V. B. espone rispettosamente che tra i cattolici zelanti, i quali impiegano le loro fatiche e sostanze a favore di nostra santa religione sono esemplarmente annoverati i seguenti signori dimoranti tutti nella città di Torino:

Fassati Marchese Domenico

Collegno Cav. Zaverio dei Conti Provana di Collegno Bianco di Barbania Conte Barone Carlo

Cotta Commendatore Giuseppe Antonio Scarampi di Villanova Cav. Clemente.

Questi signori beneficiarono spesso gli oratorii maschili di Torino col fare i catechismi ai poveri fanciulli, collocarli presso ad onesti padroni, soccorrendo con mezzi materiali i più poveri.

Alla vista di cotanti luminosi esempi di carità l'esponente osa supplicare V. B. a voler dare un segno di paterna benevolenza compartendo l'apostolica benedizione a loro ed alle rispettive famiglie ed accordare ai medesimi qualche decorazione o titolo che V. B. suole talvolta concedere ai più fervorosi fedeli che in modo esemplare si adoperano a promuovere il bene della religione.

Questo segno di particolare Bontà tornerebbe loro di grande consolazione, e sarebbe a tutti i cattolici di pubblico incitamento ad essere perseveranti nelle opere di carità.

Il ricorrente che in modo speciale ha provato più volte gli effetti della carità de' mentovati signori unisce l'umile sua preghiera onde sia concessa la grazia.

Sac. Giovanni Bosco